

PROROGA STATO DI EMERGENZA, BOZZA DL: RESTANO POSSIBILITA' LOCKDOWN E LIMITI SPOSTAMENTI

14 Dicembre 2021



ROMA – La bozza di decreto legge per la proroga dello stato d'emergenza fa slittare al 31 marzo la possibilità di limitare gli spostamenti delle persone, "su specifiche parti del territorio nazionale ovvero, occorrendo, sulla totalità di esso": dalla chiusura di strade e parchi, cinema e teatri, allo stop alle cerimonie, fino al lockdown e alla quarantena "ai soggetti che hanno avuto contatti" a rischio.

La bozza prevede anche la proroga della norma che stabilisce i criteri per le zone bianca, gialla, arancione e rossa. Il Cdm non ha approvato alcuna misura che contempli obbligo di utilizzare mascherine all'aperto, precisano fonti di governo al termine della riunione.

"In considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da Covid-19, lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, è ulteriormente prorogato fino al 31 marzo 2022", si legge nella bozza del dl sul tavolo del Cdm.

Il provvedimento viene ritenuto necessario a causa dell'evolversi della situazione epidemiologica.

"L'attuale contesto di rischio impone la prosecuzione delle iniziative di carattere straordinario e urgente intraprese al fine di fronteggiare adeguatamente possibili situazioni di pregiudizio per la collettività", si legge ancora nella bozza del dl.

Si ritiene dunque che "la predetta situazione emergenziale persiste e che pertanto ricorrono i presupposti per la proroga dello stato emergenza dichiarato con le delibere del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, del 29 luglio 2020, del 7 ottobre 2020, del 13 gennaio 2021 e del 21 aprile 2021, e prorogato con l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126".

Nel dl si sottolinea "la straordinaria necessità e urgenza di adeguare i termini relativi al quadro delle vigenti misure di

contenimento della diffusione del predetto virus". Da qui "la necessità di provvedere alla proroga e alla definizione di termini di prossima scadenza connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19".